

La rassegna

Nei cinema «off»
l'Italia che non si vede

Dieci film - otto documentari e due opere di finzione - per raccontare la realtà di questi giorni. Un affresco non convenzionale attraverso storie che parlano di lavoro, di ambiente, di cultura, di diritti, di giovani. È iniziata ieri a Pisa la «rassegna itinerante del cinema del reale» «L'Italia che non si vede», organizzata da Ucca, l'Unione dei circoli cinematografici Arci, con l'Istituto Luce e il sostegno del Mibac. 150 appuntamenti in oltre 40 città italiane, sparsi fra sale, circoli culturali, biblioteche. A Roma il 7 e il 10 marzo la cornice sarà il Kino, a via Perugia 34, insieme ad Arci Avvenire e al Forte Fanfulla. I titoli: «Anja-La nave» di Roland Sejko, sugli albanesi in cerca di libertà in Italia, e «Dimmi che destino avrò» di Peter Marcias, su una ragazza rom in Sardegna. «Il gemello» di Vincenzo Marra è



In cartellone Terramatta

ambientato nel carcere di Secondigliano, «L'intervallo» di Leonardo Di Costanzo è il confronto serrato, emozionale, fra due giovani vittime della camorra, «Polvere. Il grande processo dell'amianto» di Bruna e Prandstraller documenta la nota vertenza contro i re dell'Eternit. Ancora, «Scorie in libertà. L'incredibile avventura del nucleare in Italia» di Gianfranco Pannone, «La seconda natura» di Marcello Sannino sulla Napoli a testa alta di Gerardo Marotta, «7 giorni» di Giovanni Chironi e Ketti Riga sul caso Englaro. Infine «Terramatta» di Costanza Quatriglio (il Novecento raccontato da un analfabeta) e «Zavorra» di Vincenzo Mineo, che è una presa diretta sugli anziani negli ospizi. Gli autori incontreranno il pubblico.

L. Ma.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

